Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Costruiremo sugli alberi?

Con profonda amarezza, l'altra sera, abbiamo lasciato l'aula consiliare del Campidoglio, dove, poco prima, la maggioranza aveva approvato il suo povero ordine del giorno sul nuovo piano regolatore. La stessa amarezza, crediamo, era in ognuna delle poche persone che avevano assistito a questa penultima seduta del dibattito sull'urbanistica. E anche questo ha un preciso significato: che nelle prime sedute — durante la relazione di Storoni o gli interventi di Cattani e di Natoli — l'aula fosse gremita, e adesso, sebbene si fosse giunti alle conclusioni e quindi alla fase che sarebbe dovuta apparire come la più importante, pochi avessero sentito la necessità di intervenire di persona — come già si sapesse quel che sarebbe stato deciso.

Pensavamo alle migliaia di senza tetto, alle migliaia di famiglie che vivono in condizioni indicibili, alle migliaia di disoccupati della nostra città, che durante quattro mesi sono stati sempre silenziosamente presenti nell'aula. In fondo era a loro, prima che ad ogni altro, che bisognava dare una risposta; alla loro richiesta di vivere in una città che sia una grande e moderna metropoli, capace di soddisfare il loro bisogno di case e di lavoro. L'insana speculazione edilizia, che permette a pochi latifondisti di accumulare miliardi senza muovere un dito, è, prima di tutto, un insulto alla loro miseria e un beffardo diniego alla loro fame di un tetto decente e di una occupazione.

Non a caso, fin dalla relazione di Storoni, la denuncia degli abusi, del disordine, delle speculazioni era stata il tema dominante del dibattito: nessuno che avesse occhi e cervello poteva negare che la metodica eliminazione di questo stato di cose, l'applicazione rigorosa della legge, la lotta a fondo contro il monopolio delle aree fabbricabili e la speculazione edilizia erano condizioni primordiali per indirizzare in modo sano lo sviluppo della città e avviare a soluzione i due fondamentali problemi di Roma legati al piano regolatore: quello della casa e quello del lavoro. Con passione e con documentata precisione ciò era stato affermato più volte nell'aula; e nessuno, finora, ha smentito le cifre sbalorditive o le situazioni di privilegio rivelate da Natoli.

Era ormai chiaro che sull'aumento vertiginoso del valore delle aree — dal quale dipendono in gran parte gli alti affitti — si può intervenire a termini di legge, trasferendo parte del profitto nelle casse del Comune; era chiaro che a termini di legge si può impedire che i lottizzatori abusivi speculino sulla fame di case dei cittadini; era chiaro che a termini di legge è possibile spezzare il monopolio delle aree e costituire un demanio comunale, sul quale poter costruire case a fitti ragionevoli. Era chiaro che il Comune non si era mai messo su questa strada, che è la strada innanzitutto dei contributi di miglioria e degli espropri, ma anzi aveva addirittura favorito l'espandersi della piaga. Ed era chiaro peraltro che, in questa immensa fabbrica di miliardi, che trasferisce i quattrini dalle tasche dei romani alle capaci borse degli speculatori, questi ultimi tengono a che nulla muti.

Alla resa dei conti, quando si è trattato di fissare le linee del nuovo piano regolatore, la maggioranza ha dimenticato tutto questo. Si è occupata largamente del sottosuolo e dell'espansione « a macchia d'olio », ignorando i problemi più urgenti: come colui che tracci un progetto di abbellimento di una casa che non è sua. La Giunta ha rifiutato ostinatamente di prendere qualsiasi impegno di applicare la legge; ha rifiutato persino di ammettere esplicitamente che esistono speculazioni, disordine, abusi; come se quattro mesi di dibattito fossero stati improvvisamente cancellati dalla sua mente. A che serve studiare come e dove Roma dovrà svilupparsi, quando i padroni del suolo di Roma hanno già deciso per conto loro, e contro di essi non si muove un dito? Nell'ordine del giorno della maggioranza vi sono otto righe sulla preservazione degli alberi — che anche noi amiamo e vogliamo difendere — e neanche una parola sui contributi di miglioria; è forse tra i rami dei platani che i romani debbono costruirsi le case?

Questa l'origine della nostra amarezza. Da molte parti si è protestato contro la campagna che alcuni giornali del Nord hanno scatenato contro Roma. Sciocca campagna, che non distingue — o non vuol distinguere — tra la Roma degli speculatori e la Roma dei lavoratori; tra la Roma di Capocotta e quella di Trastevere, di Ostiense, di Esquilino. Sono proprio i romani che vivono del loro lavoro a disprezzare una simile campagna. Ma essi non riconoscono alla Giunta, alla maggioranza democristiana il diritto di protestare. Poichè questa campagna ha avuto origine da una situazione che esse hanno tollerato e favorito e che oggi si rifiutano pervicacemente di combattere; è loro grave colpa, se si può dire, oggi, che a Roma la corruzione dilaga, gli scandali scoppiano a ripetizione, il suolo è come una grande piantagione di miliardi.

In verità, forse, la più cocente vergogna di Roma è quella di avere una Giunta e una maggioranza consiliare come l'attuale. Quanto più presto esse verranno cacciate via dal Campidoglio, tanto più rapidamente Roma potrà avviarsi ad essere l'autentica capitale della Repubblica: lo ha confermato, inequivocabilmente, anche questo dibattito sull'urbanistica.

GIOVANNI CESAREO

Si profila all'ITALCABLE lo sciopero pei miglioramenti

Le trattative intavolate tra le parti per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dell'ITALCABLE si sono rotte ieri.

Pertanto, l'organizzazione sindacale ha deciso di chiamare la categoria all'azione di sciopero, che sarà attuata quanto prima su scala nazionale. Ieri, intanto, appena conosciuta la rottura delle trattative, i lavoratori dell'Ufficio Centrale Telecomunicazioni di S. Silvestro si sono astenuti dal lavoro per due ore.

Abbandonata a Torre Gaia

La bimbetta che vedete tra le braccia di questa infermiera è stata rinvenuta ieri notte sul ciglio della strada di Torre Gaia. La bimbetta, che ha appena 25 giorni, è bruna e vivacissima. E' stata raccolta dall'operaio Mario Jannoni che l'ha trasportata all'asilo della Maternità del Quadraro

Interrogatori abusivi nel cantiere di v. Aurelia

La direzione del cantiere di Valle Aurelia dell'IMPRESA INDUSTRIALI RIUNITI ha tentato, ieri, di mettere in atto un'incredibile provocazione. In questo cantiere, come si è scritto nei giorni scorsi, è in corso una forte agitazione per i miglioramenti salariali. Ieri mattina, con l'ausilio di un funzionario di polizia e di un nucleo di agenti, la direzione pretendeva di sottoporre ogni operaio a interrogatori separati per sapere le ragioni dell'agitazione, come se non ne fosse stata dettagliatamente informata prima che la lotta avesse inizio! Il nuovo tipo di intimidazione, tra i più gravi che si siano manifestati sono a questo momento, ha suscitato profonda indignazione. Veniva immediatamente interessato l'on. Cianca, il quale giungeva sul posto e otteneva dal dirigente dell'impresa, comm. Garroni, di interrompere gli scandalosi interrogatori. Un accordo di massima veniva anche raggiunto per quel che concerne la revoca di due licenziamenti, effettuati per rappresaglia, nei giorni scorsi. Senonchè, quando i dirigenti sindacali si sono allontanati dal cantiere la direzione non ha revocato i licenziamenti e tutti i dipendenti, in segno di protesta, non hanno ripreso il lavoro.

Lo sciopero continua, mentre è previsto, per questa mattina, un nuovo incontro tra le parti.

SPACCIANDOSI PER UN PRODUTTORE DELL'E. N. I. C.

Irretiva graziose fanciulle col miraggio del cinema

Dopo aver sottoscritto una domanda, le ragazze dovevano recarsi in città per un fantomatico « provino » - Un'organizzazione per la tratta delle bianche?

Il commissario di polizia, dr. Carlucci, ha tratto in arresto un singolare truffatore il quale, spacciandosi per produttore cinematografico, tentava di far cadere nella sua rete decine di graziose fanciulle dell'Agro e dei comuni vicini.

La polizia era stata informata, nei giorni scorsi, che un distinto signore sulla quarantina, girava per i paesi, avvicinando le fanciulle più graziose e sottoponendo loro una domanda di assunzione presso l'ENIC. « Si tratta di una bella e ricca carriera, diceva pressapoco il distinto signore, diventerete grandi dive del cinema ». La maggior parte delle ragazze avvicinate aveva aderito alla richiesta, con l'impegno di presentarsi al più presto nella nostra città per sottoporsi ad un « provino ». Già in cuor loro nasceva la speranza di poter un giorno comparire al fianco di Amedeo Nazzari o di Massimo Girotti, in un film importante.

Le indagini condotte dal dottor Carlucci hanno spezzato queste illusioni. Il distinto signore altri non era che Antonio Rolletti, nato a Cisterna 43 anni orsono e residente a Sabaudia, in via V. Emanuele n. 77, sedicente procuratore edile, già denunciato per truffe e millantato credito a Latina e nella nostra città. Il Rolletti, nella cui abitazione sono state trovate numerose domande già compilate e sollecitazioni per il sospirato « provino », ha confessato di aver dato vita a questa sua attività nell'intento di sedurre qualche bella ragazza e niente più.

Il numero delle fanciulle cui era stata fatta firmare la domanda e altri particolari, sui quali vien emantenuto il riserbo, hanno indotto la polizia ad approfondire le indagini, nella presunzione che il Rolletti faccia parte, addirittura, di una « gang » per la tratta delle bianche. Uno dei metodi più comuni seguiti da queste turpi organizzazioni che si dedicano al commercio delle ragazze, è appunto quello di irretire le vittime con il miraggio del cinema

Mortale incidente sulla via Nomentana

Un mortale incidente è accaduto ieri a mezzogiorno in via Nomentana: un uomo che viaggiava in ciclomotore è stato travolto e ucciso da una « 1400 ».

La sciagura è avvenuta alla altezza di villa Torlonia. La vittima è l'elettricista Nicola Peluso, di 57 anni abitante in via Basento n. 32.

Abusivi licenziamenti nella Compagnia Vagon lit

I duecento dipendenti romani della *Compagnia Vagoni letto*, addetti alla rivendita di bibite, panini e altri generi di ristoro sui treni, sono entrati in agitazione per il grave comportamento della Compagnia I lavoratori di questo ramo vengono pagati dalle 800 alle mille lire il giorno per un'attività che supera sempre le undici ore, giungendo sino a 18 ore di prestazione ininterrotta. Per di più la Compagnia, mentre non intende retribuire le ore straordinarie, corrisponde gli assegni solo in base alle effettive giornate di lavoro con evidenti violazioni delle norme che regolano il rapporto di lavoro.

L'abuso è divenuto addirittura scandaloso, allorchè, iniziatasi l'agitazione, la Compagnia ha proceduto al licenziamento di undici dipendenti, scegliendoli tra quelli che essa ritiene si siano segnalati tra i promotori della legittima azione sindacale.

Il pretesto del licenziamento è stato quello della riduzione di personale, mentre sono stati colpiti lavoratori con moglie e figli a carico (senza una scelta che si basasse su discriminazioni più ragionevoli), e mentre si ha notizia di nuove assunzioni in luogo dei lavoratori licenziati.

Dibattito cittadino sulla crisi degli alloggi

Questa mattina alle 9,30, presso la Camera del Lavoro, si terrà una riunione di tutti i comitati rionali delle Consulte popolari, dei circoli UDI e dei rappresentanti dei sindacati interessati per discutere sul problema delle abitazioni. In particolare saranno affrontate alcune questioni fondamentali come il numero di alloggi occorrente, l'alto costo dei fitti, il monopolio e la speculazione sulle aree fabbricabili, il monopolio dei materiali di costruzione, il piano minimo di costruzioni da richiedere al Comune e l'intervento da richiedere allo Stato. Saranno invitati alla riunione i cronisti romani.

Un muratore muore cadendo da un ponteggio

Una mortale sciagura ha funestato il lavoro nei cantieri dell'EUR. Ieri mattina, gli edili dell'impresa Giuffante, addetti ad alcuni lavori di rifinitura. In vista della prossima apertura della Fiera di Roma, sono stati scossi da un urlo, seguito da un tonfo sordo. Accorsi, si sono trovati di fronte ad una sanguinosa scena: ai piedi di un ponteggio giaceva un muratore, il loro compagno di lavoro Annunziato Carbone di 38 anni, residente a Segni, precipitato da un'altezza di oltre dieci metri, mentre era intento alla sua fatica.

Il Carbone è stato soccorso e trasportato velocemente allo ospedale di San Camillo. Qui, però, malgrado tutti i tentativi dei sanitari per tenerlo in vita, il poveretto è spirato dopo breve agonia.

I funerali dello studente Fernando Coppola

Avranno luogo stamane alle ore 10, partendo dalla Cappella Universitaria, i funerali del giovane perito tragicamente a seguito di un grave incidente stradale avvenuto a Trionfale.

650.000 LIRE A TESTA PER RAGGIUNGERE IL CANADA'

Truffano ventuno contadini promettendo l'emigrazione

Le indagini sono state condotte dai carabinieri addetti al Ministero degli Esteri in Puglia - I primi arresti eseguiti dall'Arma

I carabinieri del gruppo speciale del Ministero degli Esteri stanno conducendo in questi giorni una delicatissima operazione che tende a smascherare l'attività di alcuni individui che promettevano, senza mantenere, permessi di emigrazione in Canadà. La banda agiva nella campagna di Bari, dove alcuni figuri tentavano di reclutare contadini, quasi tutti braccianti disoccupati, promettendo loro di farli emigrare in Canadà, dietro il pagamento di 650 mila lire a testa.

A prezzo di enormi sacrifici 21 operai pugliesi, erano riusciti a raggranellare la somma richiesta dai lestofanti. Ventuno disoccupati raccolti ad Appula, a Bitetto, a Mola erano stati così trasferiti a Roma, dove aveva sede l'ufficio centrale della banda. Intanto 9 mi*lioni sborsati come anticipo* dai lavoratori erano passati nelle tasche del capobanda, che i carabinieri avrebbero identificato per certo Giambattista Creatore, residente a Bari, noto come « il commendatore ». Alcuni giorni fa « il commendatore » si sarebbe trasferito nella nostra città in un albergo sito nei pressi della stazione per prendere contatto con un certo funzionario della ambasciata canadese che egli sperava di poter corrompere.

Otto giorni fa « il commendatore » riceveva altri quattro milioni versati dai lavoratori pugliesi. Appena avuti questi, egli prendeva il volo, lasciando agli operai truffati un biglietto, col quale tentava di tacitare i truffati.

Mentre i truffatori tentavano di fuggire, gli operai per nulla spaventati dal biglietto, hanno sporto denunzia ai carabinieri i quali iniziavano le indagini e eseguivano anche alcuni « fermi ». Fra questi i carabinieri hanno arrestato un italo americano, certo Carlo Tedesco e un certo Antonio Tufariello, che sarebbero i principali mediatori dell'affare.

PARTIGIANI DELLA PACE

Domani alle ore 18,30 si terrà presso la sede del Comitato provinciale (via Torre Argentina 47) la riunione di tutti i responsabili dei comitati rionali della pace.

RIUNIONI SINDACALI

Edili — Domani ore 18 Comitato Direttivo provinciale in sede; ordine del giorno: Esame fatto in corso.

Ospedalieri — Domani ore 19, Comitato Direttivo in sede.

AMICI DELL'UNITA'

Tutti i responsabili di sezione domani a Campitelli alla riunione con i responsabili della Propaganda.

Domani alle ore 18 nei locali della sezione Salario, in Via Sebino 43-A (Piazza Verbano), avrà luogo il CONVEGNO DELL'ATTIVO della FGCI. Debbono partecipare i Comitati direttivi, i costruttori, i diffusori e gli attivisti dei circoli giovanili e delle ragazze.

Convocazioni di Partito

I segretari delle sezioni di Roma e dell'Agro sono convocati domani alle ore 18.30 in Federazione. La riunione sarà dedicata all'esame delle attività che le sezioni dovranno svolgere per la preparazione e lo svolgimento del Congresso provinciale. La presenza è assolutamente tassativa per tutti.

I responsabili della propaganda delle sezioni e responsabili dei gruppi amici dell'Unità sono convocati domani alle ore 19 presso la sezione Campitelli (via dei Giubbonari) per una importante riunione.

Responsabili femminili di sezione sono convocate domani alle ore 16,30 presso la sezione Testaccio (piazza dell'Emporio 37).

Data l'importanza della riunione, nel caso fosse impossibile la partecipazione della responsabile femminile, il segretario deve curare comunque l'intervento di una compagna.

Servizio d'ordine: domani alle ore 19 i responsabili delle sezioni in Federazione.

Statali: Comitato provinciale di corrente domani alle ore 16 in Federazione.

Responsabili del lavoro di massa: domani alle ore 18,30 in Federazione.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.

Domani alle 15.30, in Federazione, riunione dei responsabili dei gruppi studenteschi.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Domani alle 19 il Comitato esecutivo provinciale è convocato in piazza Bonadini n. 29.

Non è stato ancora arrestato il pastore sardo Luigi Dejana

Secca smentita alle notizie fatte circolare nella giornata di ieri — Una inesistente battuta

Nel pomeriggio di ieri, attraverso le edizioni di alcuni giornali della sera, si è diffusa la notizia di una grossa battuta, eseguita dai carabinieri, nella zona dei Monti Lepini, nell'intento di catturare il pastore sardo Luigi Deyana, evaso, insieme con Benito Lucidi, dal terzo braccio di Regina Coeli.

In serata alcuni giornali hanno addirittura annunciato l'avvenuto arresto dell'evaso, che sarebbe stato effettuato, sempre dai carabinieri nella zona di Cassino. La notizia è stata seccamente respinta da tutti i comandi dei carabinieri interessati.

In effetti nella zona dei Monti Lepini, e più precisamente nelle campagne del comune di Villa S. Stefano, dove abitano dei parenti di Benito Lucidi, era stata notata nei giorni scorsi una accresciuta attività da parte dei carabinieri. Alcuni sottufficiali della squadra investigativa della compagnia interna dei carabinieri erano stati visti nella zona.

A dare una patente di maggiore credibilità alla notizia, vi era stata la concomitanza di manovre effettuate dal battaglione Mobile, insieme con altri reparti dell'Arma, nei dintorni di Frosinone, e l'arrivo di una cinquantina di militi nel capoluogo ciociaro. Il comando dei carabinieri di Frosinone ha specificato che i carabinieri erano stati chiesti dalle autorità per garantire il servizio d'ordine lungo il percorso della gara automobilistica, disputatasi alle 15 di ieri, riservata alle vetture della classe « 750 sport internazionale ».

Luigi Deyana, malgrado le battute e le indagini, compiute non soltanto dai carabinieri, ma anche dalla polizia, rimane ancora uccel di bosco.

Presto in Appello una grave sentenza

Domani lunedì presso la Prima Sezione della Corte d'Appello di Roma sarà discusso il ricorso presentato dal compagno Otello Nannuzzi contro la sentenza del Tribunale di Roma che lo condannò ad un anno di reclusione e 100 mila lire di multa per diffamazione a mezzo della stampa nei confronti dell'on. d.c. Paolo Bonomi.

La sentenza suscitò a suo tempo viva sensazione negli ambienti giudiziari della capitale dove fu assai sfavorevolmente accolta e commentata sopratutto perchè fu giudicata una presa di posizione politica che finiva con il costituire un grave atto di intimidazione nei confronti dei dirigenti del movimento democratico romano, attraverso l'affermazione di un principio respinto dalle tradizioni giuridiche italiane e condannato in particolare dalla stessa Costituzione repubblicana, la quale stabilisce tassativamente che « la responsabilità penale è personale ».

La sentenza affermò, infatti, la colpevolezza del compagno Nannuzzi solo perchè questi fu definito dalla P.S. — peraltro contrariamente al vero — come il responsabile della propaganda elettorale del Partito di Roma.

La prima Sezione della Corte di Appello dovrà, quindi, pronunciarsi su questo punto in modo particolare e poichè gli atti di partigianeria e le sentenze come quella emessa dal Tribunale non sono nel costume e nelle tradizioni dei magistrati del nostro Paese, abbiamo fiducia che il grave errore sarà corretto e riparato.

Movimentata caccia a un ladro nella chiesa dei SS. Apostoli

E' stato intrappolato alla fine in sagrestia

Una movimentatissima caccia al ladro ha avuto luogo ieri nella chiesa SS. Apostoli, subito dopo l'ora della chiusura. Il sacerdote, che come ogni sera, chiuse le porte della chiesa, procedeva ad una ispezione accurata, giunto dietro la tenda dell'ingresso ha visto spuntare un paio di scarpe fiammanti. Immaginando che qualcuno si celasse dietro la tenda, il prete l'ha sollevata, ma con stupore ha constatato che soltanto le scarpe erano lì. Allora il sacerdote ha cominciato a scrutare le navate della chiesa, sicuro che si nascondesse qualche ladro. Giunto nei pressi dell'altare maggiore ha scoperto un giovanotto scalzo, rannicchiato in un angolo. Subitamente, il giovanotto, spiccando un salto, ha gettato a terra il prete e si è data alla fuga. Se non che la chiesa era chiusa, e così inutilmente correndo da una navata all'altra, costui cercava una uscita, inseguito dal religioso, il quale gli correva alle calcagna per acciuffarlo. Fu così che il ladro, causalmente, è andato a finire, in un ridotto tra la sacrestia e la chiesa dove prontamente, veniva rinchiuso dal prete. Il giovanotto, che risponde al nome di Alberto Finco, chiuso in questa trappola, si è messo a piangere, implorando il prete affinchè lo lasciasse andar via. Padre Ceccarelli — tale è il suo nome — ha chiuso a chiave la porta, che immetteva nella sacrestia e quindi ha provveduto a chiamare i carabinieri. I quali hanno arrestato il ladruncolo proprio davanti ai cancelli della chiesa, essendo costui riuscito a forzare due porte con dei grimaldelli. Nelle tasche del ladro è stato ritrovato del denaro, asportato dalla cassetta degli oboli di Sant'Antonio.

Sciopero al Poligrafico assediato dalla polizia

Rintuzzata la grave provocazione - Continua lo sciopero all'IPS - Martedì un incontro per i panettieri

La lotta per gli aumenti salariali ha segnato, ieri, un nuovo episodio di intolleranza nei confronti dei lavoratori. Come era già stato annunciato, i 5000 dipendenti del *Poligrafico dello Stato* avrebbero dovuto effettuare sospensioni del lavoro per due ore, a turno, e per un'ora alla *Cartiera Nomentana*.

Giungendo alle sette del mattino dinanzi allo stabilimento di piazza Verdi, i lavoratori si trovavano dinanzi ad un massiccio schieramento di agenti di polizia che assediavano il fabbricato, pretendendo di perquisire gli operai prima di farli entrare. Energica e immediata è stata la reazione dei lavoratori, finchè i poliziotti non giungevano al punto di bloccare il segretario della Commissione interna, Remo Picci, per perquisirlo minuziosamente. Da quel momento le proteste si facevano più energiche, e i dirigenti del servizio di guardia rinunciavano alla perquisizione, pretendendo tuttavia che Remo Picci e altri operai rimanessero fuori dello stabilimento. E' stato a questo punto che la manifestazione di protesta è giunta al culmine: i lavoratori già entrati, venuti a conoscenza dell'abuso commesso alla soglia dello stabilimento, sospendevano immediatamente il lavoro, mentre quelli che non erano ancora entrati si fermavano dinanzi alla fabbrica, rifiutandosi di entrare fintantochè non fosse stato revocato l'intollerabile provvedimento.

La notizia si diffondeva rapidamente, giungendo sino alla *Cartiera Nomentana*, dove il lavoro veniva immediatamente interrotto; pochi minuti dopo giungeva in piazza Verdi il compagno Morgia, segretario della Federazione provinciale dei poligrafici, il quale, insieme con gli esponenti della Commissione Interna, interveniva presso il direttore del personale.

La ferma azione dei lavoratori si concludeva con un pieno successo; il divieto nei riguardi di Picci veniva revocato, e alle 10 il personale riprendeva il lavoro. Gli scioperi annunciati avevano quindi corso regolare con la sospensione del servizio due ore prima del termine di ciascun turno.

Per cinque ore hanno scioperato, ieri, i poligrafici dell'*Operaia Romana*, mentre i panettieri, in vista di un incontro con i panificatori, fissato per martedì all'ufficio del Lavoro, hanno deciso di sospendere ogni decisione e di riconvocarsi per mercoledì prossimo. Se le richieste di miglioramenti salariali non saranno accolte anche i panettieri proclameranno lo sciopero.

L'incontro tra i dipendenti e la direzione dell'IPS per l'abusiva sospensione di due membri della C.I. non ha avuto luogo. I rappresentanti dell'IPS hanno disertato la riunione convocata all'ufficio regionale del Lavoro, mentre la direzione ha inviato un fonogramma con il quale ribadisce la sua provocatoria decisione. Anche ieri, pertanto, i dipendenti dell'IPS hanno scioperato, con la solidarietà dei lavoratori della GHIRA, che hanno interrotto il lavoro per un'ora.

SETTE COLLI

Acqua a Prima Porta

Centotrenta famiglie per un totale di 545 persone, hanno costruito a prezzo di immensi sacrifici, numerose casette ai margini di Via Valle Muricana, talune con regolare licenza concessa dal Comune, talune abusivamente.

E' sorta così una borgata, che va progressivamente estendendosi.

Date le condizioni pietose del fondo di detta via, assolutamente intransitabile, l'unica autobotte d'acqua (7 litri a persona) che il Comune, bontà sua, invia giornalmente alla borgata, deve passare per la Via Giustiniana e fermarsi a 200-300 metri dall'abitato. Per tale ragione le donne sono costrette a percorrere, d'estate in un polverone indicibile e d'inverno in un pantano, il lungo tratto di strada con grossi recipienti pieni d'acqua.

E' mai possibile che la vita dei lavoratori romani debba essere resa più penosa dalla mancanza dei servizi essenziali, come acqua e luce, e dallo stato addirittura incredibile delle strade?

NUOVI PROGRESSI NELLA CURA DELLA STITICHEZZA

Nella terapia della stitichezza risulta dimostrato come questa disfunzione, che purtroppo colpisce milioni di uomini e donne, non si possa guarire con la semplice somministrazione di sostanze lassative, le quali possono talvolta danneggiare l'organismo e non sempre rispondere in alcune forme di questa affezione.

E' stato invece constatato che alcune sostanze, come il carciofo, il rabarbaro e la frangula, i sali biliari e la vitamina PP., oltre ad esplicare una benefica ed efficace azione protettiva del fegato, aumentano il flusso della bile e di riflesso i movimenti intestinali, stimolando così la defecazione ed esplicando contemporaneamente un'azione curativa della stitichezza.

Tutte queste sostanze sono contenute nel *Cinarbile*, nuovissima specialità, la quale, per la sua benefica azione, può definirsi l'amico del fegato ed il nemico della stitichezza.

Il *Cinarbile* è posto in commercio sotto forma di compresse, le quali sono in vendita nelle migliori farmacie.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, domenica 23 maggio** (143-222). Il sole sorge alle ore 4,47 e tramonta alle ore 19,53 - **1498**: Gerolamo Savonarola viene impiccato e bruciato per aver denunciato le colpe del papato di Alessandro VI Borgia - **1906**: Muore Enrico Ibsen, il maggiore drammaturgo norvegese.

— **Bollettino demografico**. Nati: maschi 42, femmine 29. Nati morti: 1. Morti: maschi 17, femmine 10. Matrimoni trascritti 17.

— **Bollettino meteorologico**. Temperatura di ieri: massima 19,4, minima 13,2. Annuvolamenti

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri**: « Teresina » al Pirandello.

— **Cinema**: « Lilì » all'Espero, Excelsior; « Tempi nostri » al La Fenice, Augustus, Clodio, Rubino, Verbano; « Moulin rouge » all'Aquila; « La spiaggia » all'Astoria, Ausonia, Golden, Modernissimo A, Esperia, Quirinale, Rex, Vittoria; « Sadko » all'Aureo; « Giulio Cesare » al Cinestar, Delle Maschere, Stadium, Tirreno; « Questa è la vita » al Cristallo; « Un giorno in Pretura » al Diana, Doria, Jonio, Massimo, Mazzini, Modernissimo B, Nuovo, Ottaviano, « Terzo liceo » al Giulio Cesare; « Squadra omicidi » al Lux; « Gli uomini che mascalzoni » al Manzoni; « Gli avvolti non volano » al Rex.

CONCERTI E TRATTENIMENTI

— **Società Amici di Castel S. Angelo**. Alle ore 18 concerto di musiche operistiche con la partecipazione del soprano G. Aliani, del tenore G. Pasquali e del baritono E. Pacelli.

MOSTRE

— **Galleria nazionale d'Arte Moderna**. Alle ore 11 conferenza, corredata da proiezioni su «Marc Chagall».

— **Il Pincio** (p. del Popolo 19). Dalle 10 alle 13 mostra del pittore Felice Canonico.

— **Romolo** (p. Settiminiana 8). Mostra del pittore E. Tonti.

— **La Fontanella** (Babuino 194). Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 mostra dei pittori Mazzoli, Di Vito, Tavazzi, Carini.

— **Gaidi** (Frattina 78). Dalle 10 alle 13 mostra di Camillo Innocenti.

— **Zodiaco** (Romagna 18). Dalle 10,30 alle 13 mostra di incisioni e litografie di Matisse.

— **Aurelliana** (Sardegna 29). Dalle 11 alle 13 collettiva di Cagli, Cesetti, De Chirico, De Pisis, Donghi, Guttuso, Levi, Pirandello, Rosai, Severini, Sironi, Titrillo.

— **Barcaccia** (p. di Spagna 9). Monotipi di Ivanoe Fossati.

— **Tartaruga** (Babuino 196). Dalle 10 alle 13 mostra del pittore Henry Jnlander.

— **Camino** (Babuino 45-A). Dalle 10 alle 13 mostra postuma di E. Tani.

— **Giosi** (Babuino 70). Dalle 10 alle 13 mostra del pittore Renato Natali.

— **Ass. Stampa Estera** (Mercede 54). Mostra dei pittori australiani A. Tucker e G. Nolan.

— **Circolo romano di cultura** (Emilia 25). Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21 mostra dei nuovi francobolli ungheresi.

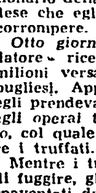
— **Libreria Einaudi** (Uffici del Vicario 49). Dalle 9,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 20 mostra di marionette cecoslovacche.

FARMACIE APERTE OGGI

I TURNO — **Flaminio**: v. del Vignola 89, **Prati**: Trionfale: via Andrea Doria 28; v. Scipioni 60; v. Tiburtino 4; v. Mamiana Donigi 33; p.zza Cola di Rienzo 31; v. Lucilio 1, **Borgo-Aurelio**: Porta Cavalleggeri 7, **Trevi-Campomarzio-Colonna**: v. Ripetta 24; via Croce 10; v. Tomacelli 1; piazza Trevi 89; v. Tritone 16. **S. Eustachio**: p.zza Capranica 96. **Regola, Campitelli, Colonna**: v. Tor Millina 6; p.zza Farnese 42; v. Pie di Marmo 38; v. S.M. del Pianto 3. **Trastevere**: v. S. Francesco a Ripa 121; via della Scala 23; p.zza in Piscinula 18-A. **Monti**: v. Urbana 11; v. Nazionale 254. **Esquilino**: v. Cavour 63; v. Reg. Giovanna di Bulgaria 72; p.zza Vitt. Eman. 116; via Emanuele Filiberto 145; via dello Statuto n. 35-A. **Salliustiano, Castro Pretorio, Ludovisi**: v. XX Settembre 47; v. S. Martino della Battaglia 8; v. Castelfidardo 39; p.zza Barberini 49. **Salario, Nomentano**: v. Po 37; v. Ancona 36; v. Bertoloni 5; v.le Gorizia 56; v. G.B. Morgagni 38; v.le XXI Aprile 31. p.le Provincie 8; via Tripoli 2; via Salaria 286; **Celio**: via Celimontana n. 11. **Testaccio-Ostiense**: p.zza Testaccio 48. **Tiburtino**: v. Tiburtina 72. **Tuscolano - Appio Latino**: v. Taranto n. 50; v. Brindisi 4; v. Appia Nuova 405; v. Amba Aradam 23. **Milvio**: v. Brofferio 55; v.le Angelico 129. **Monteverde Vecchio**: v. G. Carini 44; **Monte Sacro**: corso Sempione 23; v. Isole Cursolane 31. **Prenestino. Labicano**: via L'Aquila 37; v. Casilina 307. **Torpignattara**: v. Torpignattara 47. **Monteverde Nuovo**: Circonvallazione Gianicolense 188 **Barbatella**: v. Pellegrino Matteucci 58; via Giacomo Biga 19. **Quadraro**: via dei Quintili 195. **Centocelle**: piazza dei Mirti. **Quarticciolo**: via Ugento 38.

Il teatrino delle maschere

Torture ai giornalisti



I giornalisti sono da qualche tempo al centro di alcuni casi straordinari: licenziamenti « punitivi » di cui si discute, e chiusure altrettanto punitive di certe porte in faccia a loro in segno di rappresaglia. E si riapre in questi giorni, dinanzi ad un severo ed altissimo consesso, il processo a carico di quei due altri giornalisti milanesi che — si dice — parlarono male dell'esercito, e ancora si discute di quel che è accaduto a quell'altro giornalista che aveva avanzato dubbi su una morte più che sospetta.

Eppure, rileggendo il brano curioso di un vecchio e noto giornalista dell'ottocento romano, Costantino Maes, v'è da guardare con più serenità alla situazione presente. Il Maes resuscitò in Roma il primo quotidiano della capitale, il « Diario di Roma » che prese il nome dal suo fondatore Luca Chracas. Erano foglietti lindi e freschi, quelli nei quali lo scrittore andava pubblicando, settimana per settimana, il resoconto di ciò che era avvenuto in Roma nel lasso dei sette giorni, e le curiosità cittadine che egli era solito spulciar negli archivi e tra le vecchie carte. Ebbene, ecco l'inizio di un suo grazioso elzeviro: « Poveri giornalisti, se foste nati 150 anni addietro! Un solo innocente scherzo d'oggi bastava allora per farvi fare un balletto in aria in presenza del colto od inclito, e dell'inclita, e liberarvi per sempre dai fastidi del dolor di testa, lasciandola, netta netta, sul ceppo in piazza del Ponte Sant'Angelo ». Dove v'è la duplice curiosità di veder cosa mai avesse commesso quel giornalista cotanto punito, e di scoprire come mai a Roma spettasse l'onore di toglier alla Francia il primato nella invenzione della ghigliottina.

Il giornalista di cui si tratta era l'abate Rivarola, un foglietta*ro, distributore cioè di foglietti a stampa del tipo di quelli che, come il* Don Pirlone, *venivano dati ogni sera ai romani, a loro informazione ed edificazione. Nel* « Libro delle giustizie fatte in Roma » *si racconta con abbondanza di particolari la fine di costui, condannato al taglio della testa* « per aver ritenuto pasquinate contro il Papa, aver sparlato del medesimo, e aver avuto commercio con gli eretici per dare il sacco a Roma ».

Le circostanze della esecuzione dell'abate furono raccapriccianti. Egli fu portato in barella alla « funzione » che avrebbe preceduto la esecuzione, poichè era « ammalato con due cancrene causategli dalla "veglia", e nel mentre si faceva la funzione gli venne un accidente ». *Si noti che la "veglia" era una tortura molto in voga nelle carceri pontificie. Ma portato in sacrestia* « gli furono dati delli ristoranti », *affinchè potesse assistere a tutta la funzione. Poi il giorno seguente gli fu mandato* « il chirurgo, per vedere se era capace di tormenti, e, avendolo riconosciuto incapace, si intimò il medesimo giorno congregazione straordinaria, nella quale fu condannato ».

« Fu la giustizia — *riprende poi la cronaca* — intimata alle ore 12 e fu eseguita alle 17... Prese la estrema unzione, *ma semivivo, fu portato* un letto in cappella, nel quale messo a giacere gli venne un accidente, che gli durò per mezza ora, sicchè credevasi certo che fosse morto: in questo tempo fu spedito dal Papa per sapere quello che dovesse farsi, e il Papa spedì un camerier segreto a ordinare che gli si avesse ogni cura per farlo riavere, e che poi immediatamente si eseguisse la giustizia, come fu fatto ». *Insomma, senza tirarla troppo per le lunghe, ecco che* « fu dal carnefice tagliato lo spago della mannaja *(si trattava dunque proprio della ghigliottina)*; la quale non tagliò affatto la testa essendosi mosso il palco; sicchè provato a tirare la testa e non vedendola affatto recisa, la terminò di staccare con il coltello; in questo mentre si levò un gran sussurro del popolo contro il carnefice, esdogli anche tirato delle sassate ».

E così finisce questa storia non troppo allegra. Con le sassate al boia. Il Papa, invece, era tranquillo in Vaticano. Per la cronaca, si trattava di Clemente XI. Mai un nome fu meno adatto all'uomo che se lo era scelto.

Cassandrino

**Al recente Festival Cinematografico di S. Paolo del Brasile ha ottenuto vivo successo il Ferraniacolor « MUSODURO » diretto da Giuseppe Bennati. Il film, che è una produzione Mambretti distribuita dalla Diana Cinematografica, viene presentato in questi giorni a Roma. Ne s